

VITA PROFESSIONALE

Priorità al ritorno dei tetti minimi tra le richieste del Cup al ministro di Grazia e giustizia

I progettisti ad Alfano: «Ripristiniamo le tariffe»

Dopo l'incontro della settimana scorsa ecco le misure anti-crisi proposte dagli Ordini: si parte con l'addio al «decreto Bersani»

DI AZZURRA PACCES

Approfitando del vento di riforma innescato dalla crisi, gli Ordini professionali tornano compatti alla carica per il ripristino di tariffe minime. Dopo un primo incontro con il ministro Guardasigilli, **Angelino Alfano**, avvenuto a inizio mese, il Comitato unitario professionali (Cup) lavora a ritmo serrato per presentare in tempi brevi al ministero di Grazia e giustizia un progetto di legge con una serie di misure anticrisi. Giovedì scorso si è tenuta l'ultima riunione nel corso della quale sono state messe nero su bianco le prime proposte. Il punto di partenza è l'articolo 8 del disegno di legge popolare presentato la scorsa legislatura (atto Camera n. 3277). In estrema sintesi, quest'ultimo prevede la riforma dei contratti sulle prestazioni professionali, con l'introduzione di forme anche temporanee di accordo tra professionisti; sanzioni a presidio del titolo professionale; modifiche alla disciplina sul diritto di autore; nuove forme di trasferimento tra

vivi e mortis causa degli studi professionali; norme sui rapporti di collaborazione interne agli studi; riordino della legislazione su finanziamenti, incentivi per estendere questi aiuti dalle imprese agli studi professionali.

IL NODO TARIFFE

Ma a prescindere da questi punti di partenza, in parte superati, è indubbio che il primo degli argomenti che gli ordini professionali affronteranno con il ministero riguarderà le tariffe, abolite nel 2006 dal «decreto Bersani».

«Nel pacchetto che andremo a discutere – dice **Sergio Polese**, ingegnere, segretario e tesoriere del Cup – vorremo portare avanti il discorso delle tariffe, soprattutto per quel che riguarda le opere pubbliche, magari fissando dei limiti in percentuale ai ribassi consentiti». La conferma di questa intenzione arriva anche dal presidente del Cup, l'architetto **Raffaele Sirica**. «Abbiamo dato al nostro avvocato il compito di mettere per iscritto una serie di proposte contro l'abuso del massimo ribasso e di conseguenza a favore del ripristino di una tariffa minima inderogabile», spiega Sirica.

LE ALTRE MISURE

«Per rilanciare le professioni tecniche – osser-

va Polese – occorre innanzitutto restituire al progetto la sua centralità, un po' come era stabilito originariamente dalla Merloni; per questo si dovrebbe ridurre il ricorso all'appalto integrato e fare più gare di media piccola dimensione, anziché i maxibandi, che avvantaggiano le grandi società a scapito dei professionisti». Per rendere più competitivi gli studi, sarebbe inoltre utile istituire l'istituto delle società professionali. «Oltre ad avere vantaggi dal punto di vista fiscale, una società professionale potrebbe affrontare meglio i costi per partecipare ai bandi più rilevanti», osserva Polese.

Sergio Polese

«Un tetto per limitare l'esplosione dei ribassi di gara»



Infine, i progettisti potrebbero affrontare meglio la crisi se si sbloccassero tutte quelle riforme che da diverso tempo sono in cantiere a livello urbanistico. «Sarebbe utile un piano di "rottamazione delle periferie", che assegni ai progettisti incaricati dei bonus di cubatura o di ristrutturazione – conclude Sirica – per non parlare della messa in sicurezza dei centri storici». ■

@
Siete d'accordo sul ripristino delle tariffe? Scrivete a

progettieconcorsi@ilsole24ore.com

LE RICHIESTE

Le proposte del Cup

- Ripristino delle tariffe minime
- Limiti al criterio del massimo ribasso nelle gare di progettazione
- Prevedere per legge l'esclusione delle offerte anomale negli appalti di servizi
- Strumenti per accelerare i pagamenti della Pa verso i progettisti
- Bonus cubature o bonus ristrutturazioni per la "rottamazione" delle periferie
- Riformare le condizioni per il trasferimento tra vivi e mortis causa degli studi professionali
- Disciplinare i rapporti di lavoro interni agli studi professionali
- Limitare il ricorso all'appalto integrato, come originariamente previsto dalla Merloni
- Rendere possibile la costituzione di società professionali
- Delimitare meglio la normativa di applicazione dell'Irap